



Saul contro Achimelec

da *Saul*, IV, 4

Vittorio Alfieri

Tutta la ferocia di Saul

Nell'atto IV (sette scene per 304 versi), la scena è completamente dominata dal protagonista, Saul, rappresentato nel pieno esercizio della sua tirannica ferocia. Con violenza, con forza disperata, rotto ogni argine, si getta verso le scelte estreme. Nulla conta ai suoi occhi tranne il potere. Ordinata l'uccisione del "rivale" David, prende di mira la classe sacerdotale, che, a suo giudizio, ha favorito l'ascesa di David contro di lui. Quando Abner conduce al cospetto di Saul il sacerdote Achimelec, l'ira del re esplode in tutta la sua virulenza: Saul ordina l'uccisione di Achimelec e la strage di tutti i sacerdoti (85, come riferisce la *Bibbia*) e degli abitanti di Nob, compresi donne, bambini e perfino gli animali. La pazza crudeltà di Saul non conosce più ostacoli. Le sagge e severe parole di Achimelec, che controbatte con calma alle sue accuse, non fanno che infiammare ancora di più la furia del sovrano.

Schema metrico: endecasillabi sciolti.

Scena quarta

Saul, Gionata, Abner, Achimelec, *soldati*

<p>ABNER</p> <p>5</p> <p>10</p> <p>15</p> <p>20</p>	<p>ACHIMELEC</p>	<p>Re, s'io ti torno innante, anzi che rivi scorran per me dell'inimico sangue,¹ alta² cagione a ciò mi sforza³. Il prode Davidde, il forte, in cui vittoria è posta, non è chi il trovi.⁴ Un'ora manca appena alla prefissa pugna⁵: odi, frementi d'impaziente ardore, i guerrier l'aure empier di strida⁶; e rimbombar la terra al flagellar⁷ della ferrata zampa de' focosi destrieri: urlì, nitrìti, sfolgoreggiar d'elmi e di brandi, e tuoni da metter core in qual più sia codardo;...⁸ David, chi 'l vede? – ei non si trova. – Or, mira, (soccorso in ver del ciel!⁹) mira chi in campo in sua vece¹⁰ si sta. Costui, che in molle candido lin sacerdotale si avvolge, furtivo¹¹ in campo, ai Beniamiti accanto, si appiattava tremante¹². Eccolo; n'odi l'alta cagion, che a tal periglio il guida.¹³</p> <p>Cagion dirò, s'ira di re nol vieta...</p>
---	------------------	---

1. anzi che... sangue: prima che io abbia fatto strage di nemici.

2. alta: importante.

3. sforza: induce.

4. Il prode... il trovi: nessuno trova il valoroso David, in cui è riposta la speranza di vittoria. Abner accusa subdolamente David di aver abbandonato il luogo della battaglia.

5. alla prefissa pugna: al momento prefissato per la battaglia.

6. l'aure... di strida: che riempiono l'aria di grida.

7. al flagellar: ai colpi.

8. tuoni... codardo: un tale rimbombo di armi da dare coraggio anche al guerriero più vile.

9. soccorso... del ciel!: davvero un aiuto mandato dal cielo! L'espressione, che si riferisce alla presenza, sul campo di battaglia, del sacerdote Achimelec ha tono sarcastico.

10. in sua vece: al posto di David.

11. furtivo: di nascosto.

12. ai Beniamiti... tremante: Achimelech si nasconde (*si appiattava*) presso le tende dei Beniamiti (tribù israelita di Beniamino alla quale appartiene Saul), timoroso di essere scoperto (*tremante*).

13. n'odi... guida: ascolta da lui (*n'odi*) l'importante ragione che lo spinge ad affrontare tale pericolo.

SAUL Ira di re?... tu dunque, empio, la merti?...
Ma, chi se' tu?... Conoscerti ben parmi.
Del fantastico altero gregge sei
de' veggenti di Rama?¹⁴

ACHIMELEC Io vesto l'Efod:¹⁵

25 io, dei Leviti primo, ad Arón santo,
nel ministero a che il Signor lo elesse,
dopo lungo ordin d'altri venerandi
sacerdoti, succedo¹⁶. All'arca presso,
in Nobbe, io sto¹⁷: l'arca del patto¹⁸ sacra,
30 stava anch'ella altre volte al campo in mezzo:¹⁹
troppo or fia, se vi appare, anco di furto,
il ministro di Dio²⁰: straniera merce
è il sacerdote, ove Saulle impera:
pur non l'è, no, dove Israël combatte;
35 se in Dio si vince, come ognor si vinse.²¹ –
Me non conosci tu? qual meraviglia?
e te stesso conosci? – I passi tuoi
ritorti²² hai dal sentier, che al Signor mena;
ed io là sto, nel tabernacol²³, dove
40 stanza²⁴ ha il gran Dio; là dove, è già gran tempo
più Saúl non si vede. Il nome io porto
d'Achimedèch.

SAUL Un traditor mi suona
tal nome: or ti ravviso²⁵. In punto²⁶ giungi
al mio cospetto. Or di', non sei tu quegli,
45 che all'espulso Davidde asilo davi,
e securdate, e nutrimento, e scampo,
ed armi? E ancor, qual arme! il sacro brando
del Filisteo, che appeso in voto a Dio
stava allo stesso tabernacol, donde
50 tu lo spiccavi con profana destra.²⁷
E tu il cingevi al perfido nemico
del tuo signor, del sol tuo re? – Tu vieni,
fellone, in campo a' tradimenti or vieni:
qual dubbio v'ha?...

ACHIMELEC Certo, a tradirti io vengo;
55 poiché vittoria ad implorare io vengo
all'armi tue da Dio, che a te la nega.

14. Del fantastico... Rama: fai parte della superba schiera dei profeti della città di Rama (cfr Atto II, scena 1, nota 29 a pag. 556 del vol. III) che spacciano per vere finte profezie (*fantastico*). Il termine *gregge* ha un evidente tono dispregiativo.

15. Efod: tunica dei sacerdoti ebrei.

16. io, dei Leviti... succedo: io, capo dei sacerdoti (*Leviti*) sono successore del santo Aronne nel ministero per cui il Signore lo scelse, dopo una lunga serie di altri venerabili sacerdoti. Aronne, fratello di Mosè, fu il primo gran sacerdote e capostipite della tribù sacerdotale di Levi.

17. All'arca... io sto: io custodisco l'arca santa nel villaggio di Nob. Secondo la tradizione, l'arca sacra custodiva le tavole della Legge date da Dio a Mosè sul monte Sinai.

18. patto: è l'alleanza tra il popolo d'Israele e Dio.

19. al campo in mezzo: l'arca dell'alleanza veniva spesso portata sul campo di battaglia per proteggere gli Israeliti e

favorire l'intervento divino.

20. troppo... di Dio: ora sarebbe (*fia*) anche troppo se io, ministro di Dio, comparissi sul campo (*vi*), seppur di nascosto (*di furto*).

21. straniera... si vinse: il sacerdote è un estraneo (nel campo) dove Saul comanda; tuttavia (*pur*) non lo è nel campo dove combattono gli Israeliti, visto che ancora si vince nel nome di Dio, come sempre abbiamo vinto. La presenza del sacerdote è, dunque, garanzia di vittoria.

22. ritorti: deviati.

23. tabernacol: il santuario dove era riposta l'arca.

24. stanza: sede.

25. ravviso: riconosco.

26. In punto: al momento giusto.

27. il sacro brando... destra: vedi Atto III, scena 4, note 26 e 30 a pag. 566 del vol. III; *spiccavi:* staccavi.

Son io, sì, son, quei che benigna mano
 a un Davidde prestai. Ma, chi è quel David?
 Della figlia del re non egli è sposo?
 60 Non il più prode infra i campioni²⁸ suoi?
 Non il più bello, il più umano, il più giusto
 de' figli d'Israél? Non egli in guerra,
 tua forza, e ardire? entro la reggia, in pace,
 non ei, col canto, del tuo cor signore?²⁹
 65 Di donzelle l'amor, del popol gioja,
 dei nemici terror; tale era quegli,
 ch'io scampava³⁰. E tu stesso, agli onor primi,
 di', nol tornavi or dianzi?³¹ e nol sceglievi
 a guidar la battaglia? a ricondurti
 70 vittoria in campo? a disgombrar temenza
 della rotta³², che in cor ti ha posta Iddio? –
 Se danni me, te stesso danni³³ a un tempo.
 SAUL Or, donde in voi, donde pietade? in voi,
 sacerdoti crudeli, empi, assetati
 75 di sangue sempre. A Samuél pareo
 grave delitto il non aver io spento
 l'Amalechita re³⁴, coll'armi in mano
 preso in battaglia; un alto³⁵ re, guerriero
 di generosa indole ardita, e largo³⁶
 80 del proprio sangue a pro del popol suo. –
 Misero re! tratto a me innanzi, in duri
 ceppi³⁷ ei venia: serbava³⁸, ancor che vinto,
 nobil fierezza, che insultar non era,
 né un chieder pur mercé³⁹. Reo di coraggio⁴⁰
 85 parve egli al fero Samuél: tre volte
 con la sua man sacerdotale il ferro
 nel petto inerme ei gl'immergea. – Son queste,
 queste son, vili, le battaglie vostre.
 Ma, contra il proprio re chi la superba
 90 fronte innalzar si attenta⁴¹, in voi sostegno
 trova, e scudo⁴², ed asilo. Ogni altra cura,
 che dell'altare, a cor vi sta⁴³. Chi sete,
 chi sete voi? Stirpe malnata, e cruda,
 che dei perigli nostri all'ombra⁴⁴ ride;
 95 che in lino imbelle avvolto⁴⁵, ardite
 soverchiar⁴⁶ noi sotto l'acciar⁴⁷ sudanti:
 noi, che fra il sangue, il terrore, e la morte,
 per le spose, pe' figli, e per voi stessi,

28. campioni: paladini.

29. in pace... signore?: non ti conquistava e placava l'anima, in tempo di pace, con il suo canto?

30. scampava: salvavo.

31. agli onor... dianzi?: dimmi, non gli restituivi gli onori che aveva prima?

32. a disgombrar... rotta: a cancellare il timore della disfatta.

33. Se danni... danni: nel primo caso *danni* significa condannare, nel secondo danneggiare.

34. il non aver... re: il fatto che io non uccisi Agag, re degli Amalechiti. Agag fu poi ucciso da Samuele.

35. alto: nobile, valoroso.

36. largo: generoso.

37. ceppi: catene.

38. serbava: conservava.

39. mercé: pietà.

40. Reo di coraggio: colpevole per il suo grande coraggio.

41. si attenta: osa.

42. scudo: protezione.

43. Ogni altra cura... vi sta: vi interessate di ogni cosa tranne che della religione.

44. all'ombra: al sicuro, al riparo.

45. in lino... avvolto: vestiti di sacre tuniche di lino; l'espressione *lino imbelle* è un'ipallage, in quanto l'aggettivo è riferito logicamente a un *voi* (sacerdoti) sottinteso; *lino* è metonimia.

46. soverchiar: soggiogare.

47. acciar: armature; metonimia.

meniam⁴⁸ penosi orridi giorni ognora.
 100 Codardi, or voi, men che oziose donne,
 con verga vil⁴⁹, con studiati carmi⁵⁰,
 frenar vorreste e i brandi nostri, e noi?
 ACHIMELEC E tu, che sei? re della terra sei:
 ma, innazi a Dio, chi re? – Saúl rientra
 105 in te; non sei, che coronata polve⁵¹. –
 Io, per me nulla son; ma fulmin sono,
 turbo⁵², tempesta io son, se in me Dio scende:
 quel gran Dio, che ti fea; che l'occhio appena
 ti posa su; dov'è Saúl? – Le parti
 110 d'Agág mal prendi; e nella via d'empiezza⁵³
 mal tu ne segui i passi. A un re perverso
 gastigo v'ha, fuor che il nemico brando?⁵⁴
 E un brando fere⁵⁵, che il Signor nol voglia?
 Le sue vendette Iddio nel marmo scrive;
 115 e le commette⁵⁶ al Filisteo non meno,
 che ad Israël. – Trema, Saúl: già in alto,
 in negra nube, sovr'ali di fuoco
 veggio librarsi il fero angel di morte:
 già, d'una man desnuda ei la rovente
 120 spada ultrice⁵⁷; dell'altra, il crin canuto
 ei già ti afferra della iniqua testa:
 trema Saúl. – Ve⁵⁸ chi a morir ti spinge:
 costui; quest'Abner, di Satán fratello;
 questi, che il vecchio cor t'apre a' sospetti,⁵⁹
 125 che, di⁶⁰ sovran guerrier, men che fanciullo
 ti fa⁶¹. Tu, folle, or di tua casa il vero
 saldo sostegno⁶² rimuovendo vai.
 Dov'è la casa di Saúl? nell'onda
 fondata ei l'ha⁶³; già già crolla; già cade;
 già in cener torna: è nulla già. –
 130 SAUL Profeta
 de' danni miei, tu pur⁶⁴ de' tuoi nol fosti.
 Visto non hai, pria di venirme in campo,
 che qui morresti⁶⁵: io tel predico; e il faccia
 Abner seguire⁶⁶. – Abner mio fido, or vanne;
 135 ogni ordin cangia dell'iniquo David,⁶⁷

48. *meniam*: viviamo.

49. *con verga vil*: la verga, simbolo del potere dei sacerdoti, è definita *vil* in quanto permette loro di non partecipare alle battaglie.

50. *studiati carmi*: profezie appositamente elaborate.

51. *coronata polve*: efficace brachilogia che esprime la precarietà della condizione dell'uomo, che è comunque destinato a diventare polvere, anche se porta la corona di re.

52. *turbo*: turbine.

53. *d'empiezza*: della malvagità.

54. *A un re... brando?*: per un re miscredente vi è forse castigo, se non quello della spada di un nemico? Gli Amalechiti erano infatti un popolo idolatra.

55. *ferere*: può ferire.

56. *commette*: ne affida il compimento.

57. *già... ultrice*: con una mano già sfodera l'infuocata

spada vendicatrice.

58. *Ve*: guarda.

59. *che il vecchio... a' sospetti*: che rende sospettoso il tuo animo stanco.

60. *di*: da.

61. *fa*: rende.

62. *saldo sostegno*: può alludere a David o a Dio stesso.

63. *nell'onda... l'ha*: la metafora indica la precarietà della condizione di Saul.

64. *pur*: tuttavia.

65. *morresti*: saresti morto.

66. *io... seguire*: io te lo profetizzo; e faccia eseguire Abner la tua condanna a morte.

67. *ogni... David*: e cambia l'ordine degli eventi stabilito da David (per la battaglia). A parere di David, infatti, la battaglia avrebbe dovuto iniziare al calar del sole.

che un tradimento ogni ordin suo nasconde.
 Doman si pugni, al sol nascente; il puro
 astro⁶⁸ esser de' mio testimon di guerra.
 Pensier maligno, io 'l veggio, era di David,
 140 scegliere il sol cadente a dar nell'oste⁶⁹
 quasi indicando il cadente mio braccio:
 ma, si vedrà. – Rinvigorir mi sento
 da tue minacce ogni guerrier mio spirto;
 son io 'l duce⁷⁰ domane; intero il giorno,⁷¹
 145 al gran macello ch'io farò, fia⁷² poco. –
 Abner, costui dal mio cospetto or tosto
 traggi⁷³, e si uccida...
 GIONATA Oh ciel! padre, che fai?
 Padre...
 SAUL Taci. – Ei si sveni⁷⁴; e il vil suo sangue
 su' Filistei ricada.
 ABNER E già con esso
 morte...
 150 SAUL Ma, è poco a mia vendetta ei solo.
 Manda in Nob l'ira mia, che armenti, e servi,
 madri, case, fanciulli uccida, incenda,
 distrugga, e tutta l'empia stirpe al vento
 disperda. Omai, tuoi sacerdoti a dritto
 155 dir⁷⁵ ben potranno: “Evvi un Saúl”.⁷⁶ Mia destra,
 da voi sì spesso provocata al sangue,
 non percoteavi⁷⁷ mai: quindi sol, quindi,
 lo scherno d'essa⁷⁸.
 ACHIMELEC A me il morir da giusto
 niun re può torre⁷⁹: onde il morir mi fia
 160 dolce non men, che glorioso. Il vostro,⁸⁰
 già da gran tempo, irrevocabilmente
 Dio l'ha fermato⁸¹: Abner, e tu, di spada,
 ambo vilmente⁸²; e non di ostile⁸³ spada,
 non in battaglia. – Or vadasi. – D'Iddio
 165 parlate⁸⁴ all'empio ho l'ultime parole,
 e sordo ei fu: compiuto egli⁸⁵ è il mio incarco:
 ben ho spesa la vita.
 SAUL Or via, si tragga
 a morte tosto; a cruda morte, e lunga.⁸⁶

da *Tragedie*, XIV, *Saul*, a cura di C. Jannaco e A. Fabrizi, Casa d'Alfieri, Asti, 1982

68. *puro astro*: sole.

69. *Pensier... oste*: la scelta di attaccare il nemico (*dar nell'oste*) al tramonto (*sol cadente*) era, ora me ne rendo conto chiaramente (*io 'l veggio*), un'idea perversa di David.

70. *duce*: guida dell'esercito.

71. *intero il giorno*: l'intera giornata.

72. *fia*: sarà.

73. *traggi*: conduci via.

74. *Ei si sveni*: sia ucciso.

75. *a dritto dir*: a buon diritto.

76. *Evvi un Saúl*: Saul c'è ancora.

77. *percoteavi*: vi colpiva.

78. *quindi... d'essa*: da qui, solo da qui (nasce il vostro) disprezzo (per me). Il pronome *essa* è riferito alla *destra*.

79. *torre*: togliere.

80. *Il vostro*: riferito al precedente *morir*.

81. *l'ha fermato*: l'ha decretato.

82. *Abner... vilmente*: anche tu, Abner, morirai per un colpo di spada, ed entrambi senza onore.

83. *ostile*: nemica.

84. *parlate*: dette.

85. *egli*: pleonaso.

86. *lunga*: lenta, che segue a lunghi supplizi.

Linee di analisi testuale

L'odio di Saul verso Achimelec e la casta sacerdotale

Abner si presenta al re spinto dal precipitare della situazione (*alta cagione a ciò mi sforza*, v. 3). David è scomparso: manca solo un'ora alla battaglia, guerrieri e cavalli sono impazienti (significativa l'immagine dei cavalli pronti a lanciarsi al galoppo, vv. 8-10, con l'effetto impressionistico creato dalle figure di suono). Abner ha trovato il sacerdote Achimelec aggirarsi *furtivo* nel campo (v. 17) e lo ha condotto presso Saul. Achimelec, primo dei sacerdoti (*dei Leviti primo*, v. 25), successore di Aronne, è custode dell'arca santa a Nob. Un tempo l'arca era portata sul campo di battaglia per propiziare il favore divino; ma ormai i sacerdoti sono *straniera merce... ove Saulle impera* (vv. 32-33). Alle orecchie di Saul il nome di Achimelec suona come quello di un traditore: è stato lui, infatti, a dare asilo all'*espulso Davidde* (v. 45) e, soprattutto, a consegnare al *perfido nemico* la spada di Golia (vv. 51-52). Achimelec non si scompone, e controbatte (vv. 54-72): ha prestato la spada non a un uomo qualunque, ma al genero del re, al più prode tra i suoi campioni, il più umano, il più giusto, amato dal popolo, terrore dei nemici, onorato dallo stesso Saul che gli ha sempre affidato la conduzione delle battaglie. Saul non sembra ascoltarlo: non replica alle sue argomentazioni; sembra perfino essersi dimenticato della spada di Golia. Le sue parole non sono motivate dalle circostanze esterne, ma provengono da un profondo rancore. Il risentimento di Saul verso i sacerdoti è dovuto al favore che essi avrebbero riservato a David e negato a lui; ed è alimentato anche dall'uccisione, da parte del profeta Samuele, del re degli Amalechiti, Agag, prigioniero di guerra di Saul.

Il re accusa i sacerdoti di viltà, di ribellione; essi sono una stirpe *malnata, e cruda* (v. 93), i cui esponenti, *avvoltoati in lino imbelle*, osano comandare ai guerrieri, che si espongono in loro vece ai rischi di guerra. Per la seconda volta il sacerdote risponde con grande calma ma anche con severa incisività. Ai suoi occhi re Saul non è nessuno: nient'altro che *coronata polve* (metafora e ossimoro di grande effetto: v. 105); la sua casa è *fondata nell'onda* (altra immagine di forte impatto: vv. 128-129) ed è ormai prossima alla fine. Indispettito, Saul decide di cambiare tutti gli ordini per la battaglia dati da David: anziché al tramonto, la battaglia si dovrà fare all'alba del giorno seguente, perché *un tradimento ogni ordin suo* [cioè di David] *nasconde* (v. 136). Quanto ad Achimelec, Saul ordina ad Abner di ucciderlo; e con lui dovranno essere uccisi anche tutti coloro che sono a Nob, *armenti, e servi, / madri, case, fanciulli* (vv. 151-152). Per l'ultima volta Achimelec risponde con la calma del giusto e l'eroico coraggio del martire: il suo sarà un morire *dolce non men, che glorioso* (v. 160) perché egli sa di aver compiuto il proprio dovere (*ben ho spesa la vita*, v. 167).

Nelle scene 5, 6 e 7 (qui non riportate) Saul allontana dapprima Gionata, non sopportando le sue osservazioni e rinfacciandogli la mancanza di ambizione (ma Gionata decide comunque di schierarsi al suo fianco in battaglia), e poi Micol. Vuole rimanere completamente solo: *Sol, con me stesso, io sto. – Di me soltanto, / (misero re!) di me solo io non tremo.*

I forti guerrieri e i molli sacerdoti

A livello lessicale si può notare, nella quarta scena (qui riportata), come vengano amplificate – attraverso l'aggettivazione – le espressioni relative ai guerrieri e alla loro vita dura (*alta cagione*, v. 3; *focosi destrieri*, v. 10; *generosa indole ardita*, v. 79; *superba fronte*, vv. 89-90; *penosi orridi giorni*, v. 99; *rovente spada ultrice*, vv. 119-120 ecc.) e, in antitesi, come vengano sottolineati negativamente i costumi di vita dei sacerdoti (*molle candido lin*, vv. 15-16; *verga vil, studiati carmi*, v. 101 ecc.).

I due ordini di immagini sono talvolta combinati per ottenere un effetto sarcastico (*fantastico altero gregge*, v. 23). Saul accentua l'opposizione fra le due classi sociali perché, rancori a parte, visualizza in esse gli orizzonti stessi della propria lacerazione interiore e delle proprie scelte estreme: ha abbandonato per sempre, ormai, la strada di Dio per quella della violenza.

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Leggi con attenzione questa scena e riassumila in non più di 20 righe.
2. Parafrasa per iscritto la scena, aiutandoti con le note di cui è corredato il testo.

Analisi e commento del testo

3. Analizza la scena dal punto di vista lessicale, avvalendoti dei suggerimenti delle *Linee di analisi testuale*.
4. Chi è Abner e che cosa dice nelle prime battute della scena? (max 15 righe).
5. Chi è Achimelec e perché viene condannato a morte? (max 10 righe).
6. Su che cosa fa perno l'autodifesa di Achimelec? (max 10 righe).
7. Commenta i seguenti versi: *A me il morir da giusto / niun re può torre: onde il morir mi fia / dolce non men, che glorioso. Il vostro, / già da gran tempo, irrevocabilmente / Dio l'ha fermato.*

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

8. Rileggi il testo e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
La risposta di Achimelec a Saul.